

PER UNA SPESA CULTURALE CONDIVISIBILE



■ Il Comune di Bellinzona spende direttamente per la cultura un importo di 2,3 milioni di franchi all'anno. A scanso di ogni equivoco, preciso subito che è una voce contabile indispensabile per una

Città che vuole essere meta turistica e d'interesse anche per i suoi abitanti. Questo, però, a patto che a quella spesa segua anche una rispondenza adeguata.

Non si tratta qui di porre l'eterna questione, se la cultura debba rispondere a regole di mercato oppure no. Bisogna tuttavia tenere in debita considerazione che, soprattutto di questi tempi, non è scontato ottenere il necessario consenso per investire in un settore non di rado - e a torto - considerato superfluo e riservato a poche persone.

Faccio l'esempio di Villa dei Cedri. Al Co-

mune - dedotti i ricavi - l'esercizio e la manutenzione del museo e del parco costano circa 1 milione di franchi all'anno. Dai dati statistici allegati al consuntivo 2010 risulta che i visitatori, comprese le visite guidate, sono stati 5'384. Nel 2011 forse anche di meno. Vi è necessità di un rilancio, così come nel caso del teatro sociale.

A questo proposito è positiva la notizia della settimana scorsa sulla formula prevista per la gestione del Teatro, che diventerà di proprietà del Comune: un mandato di prestazione quadriennale a un nuovo ente autonomo di diritto comunale. Rallegranti sono state pure le dichiarazioni del direttore del Teatro di voler ricercare un maggiore legame con la nostra regione e promuovere progetti in collaborazione con altri enti già presenti sul territorio.

Sono soluzioni senz'altro valide anche per la Villa dei Cedri.

Penso al conferimento di un mandato di prestazione a un ente autonomo, in col-

laborazione con la già esistente Fondazione Amici di Villa dei Cedri. Così come a una programmazione vicina al nostro territorio e di maggiore interesse per la popolazione locale. Oppure a concentrare lo sforzo principale su un evento espositivo di grande richiamo all'anno. O ancora a un maggiore coinvolgimento delle scuole della regione. A una valorizzazione del parco con infrastrutture di accoglienza e di svago. A una migliore promozione del vigneto e del vino prodotto. All'inserimento del museo, assieme ai castelli, in un biglietto turistico unico per chi visita la città. Alla collaborazione con l'attiguo oratorio parrocchiale per l'organizzazione di eventi, anche di carattere privato.

Si tratta di possibili misure per far sì che, pure in tempi di crisi, non si ceda di fronte a quanti vorrebbero ridurre o eliminare la spesa per la cultura. A condizione però che anche la popolazione locale ne tragga beneficio e ne percepisca l'utilità.

* candidato PLR al Municipio e al Consiglio comunale di Bellinzona